

sport

I doriani superano nettamente (3 a 1) una Fiorentina rabberciata LO SCOZZESE SOUCESS TRASCINA LA SAMP E ORA I ROSSONERI SOGNA LA COPPA

Ed ora c'è molta attesa per la doppia finale con i rossoneri di Liedholm. Interesse particolare per il confronto fra i giocatori britannici: Souness e Francis da una parte e Wilkins e Hateley dall'altra

Pietro Vierchowod calca e un giocatore della dev'è spiazzando il portiere Galli. È il primo gol della Sampdoria, che vince 3 a 1.

GENOVA — Bersellini è uscito dal campo — come del resto i suoi giocatori — tra gli applausi dei fedelissimi della gradinata Sud: la Sampdoria, per la prima volta nella sua storia approda alla finale di Coppa Italia. Anche buona probabilità di vincere e per il sergente di ferro questa è una grande soddisfazione.

Quando era tornato a Genova, un anno fa, molti tifosi avevano sornio un po' per il naso. In fin dei conti anche se aveva fatto bene all'Inter in Torino dopo, Bersellini era pur sempre l'allenatore dell'ultima retrocessione della Sampdoria in serie B. E non aveva ancora le sue squadre calano sempre nel finale di stagione.

Bene, ieri sera Bersellini si è preso una prima rivincita: la Sampdoria è in finale in Coppa Italia e marcia a pieno ritmo sul piano della freschezza atletica. Logico quindi che il trainer sta soddisfatto. «La Sampdoria — ha detto — ha giocato su buoni ritmi e ha dimostrato di essere in forma nonostante la stagione sia agli sgoccioli».



Tanto da riuscire a vincere la Coppa Italia così come vorrebbe il presidente Mantovani e come chiedevano i tifosi.

«A questo punto — ha risposto Bersellini — ci credo anch'io. Abbiamo buone probabilità di farcela ma non dobbiamo ritenere vincenti prima di mercoledì prossimo. Il Milan è forte e completo, ha due stranieri di valore e noi non dobbiamo dimenticarci che, alla contro il Torino sta contro le Fiorentine. Abbiamo incontrato squadre largamente rinascenti. Per cui per la Sampdoria la finale sarà difficile».

Bersellini si assicura che il sorteggio sia favorevole alla Sampdoria cioè che ancora una volta, come già Torino e Fiorentina, i blucerchiati possano giocare il primo round in trasferta e la gara di ritorno a Mantova. «Io ci spero — ha detto — speriamo che si confermi la regola del non c'è il due senza il tre».

Meglio il Milan o meglio l'Inter in finale?

«Meglio il Milan — ha risposto scherzando Bersellini — perché spero che Liedholm, mio maestro in fatto di zona, al-

lenatore che ha stato molti campionati e molte Coppe, lasci qualcosa anche a noi».

Sta di fatto ad ogni modo che la Sampdoria è apparsa in piena salute e molto determinata. Ancora una volta, la sua «zona» ha funzionato a dovere e sarà interessante vedere chi, tra Sampdoria e Milan che attuano lo stesso tipo di sistema difensivo, riuscirà ad avere la meglio nella finale.

Quanto alla Fiorentina, poco sperava alla vigilia, e il campo non poteva che essere sfavorevole. «Attecamo troppi assenti — ha commentato Valcareggi, che da oggi lascia il posto ad Agropoli — per poter fare bene. Soprattutto è stata gravata la mancanza di Orlandi e di Cecchi. Lui avrebbe dato ordine e nerbo alla nostra azione. E poi dobbiamo sempre giocare in salita, prima per i fuorigioco di Cecchi, poi per il rigore che ci ha mancato definitivamente le gambe. Solo quando la Sampdoria ha tirato i remi in barca, sul 2 a 0, siamo riusciti a segnare il gol della bandiera».

Giorgio Bidone

Bersellini smorza gli entusiasmi prematuri LA FIORENTINA ERA INCOMPLETA PIU' DIFFICILE COL «DIAVOLO»

Aggiunge il tecnico (festeggiatissimo): «Prima di cantar vittoria aspettiamo mercoledì sera»

minato, con la punizione per Vierchowod, l'autore di Occhipinti. Poi ha trasformato il rigore. Souness ha propinato il terzo gol di Viali (teatralissimo) con un'azione personale in cui ha sfoderato classe e potenza. Ma la Sampdoria non è legata solo alle prodezze «made in Britain». Bravissimi anche Salano e Viali, che hanno dato filo da torcere alla coriacea difesa viola. Si è battuto bene Scanziani e in difesa ha gigantesco Vierchowod che solo sul 3-0, con la squadra ormai rilassata, ha concesso a Monelli di smontare l'assist-gol per il punto della bandiera realizzato da Pellegrini.

Insomma, una Sampdoria lanciata che si concede il lusso di tenere in panchina Mancini. Il «bambino d'oro» è subentrato negli ultimi 20 minuti a Francis (uscito con Viali) tra gli applausi del pubblico ed ha saputo impegnare Galli nella parata più spettacolare.

Mancini, che è corteggiato da diverse società ma è praticamente incedibile (alla Juventus è stato chiesto in cambio niente meno che Carlini e il Torino una cifra che si aggira sui 6 miliardi) può rappresentare un jolly importante anche se il destino di rappresentarli. Non gli basta l'Uefa, chiede la Coppa d'Europa, così i tifosi si chiedono i militanti Wilkins e Hateley, anch'essi inglesi. Sarà un bel «derby in famiglia».

Ieri sera Francis ha deter-



Bersellini è prudente
Bruno Bersellini

Battendo l'Inter, i rossoneri vanno in finale di Coppa Italia e conquistano l'Europa MILAN, SUCCESSO CHE VALE DOPPIA

MILANO — È finita con una gran voglia negli spogliatoi ed ovviamente il «occhio diavolo» si trovava a suo agio. Aveva appena sostituito l'Inter assicurandosi non soltanto un posto in finale con la Sampdoria ma anche una poltrona nella Coppa Uefa.

Il discorso non fa una grinza: se vincono i blucerchiati rinunciano alla Uefa a favore del rossoneri; se vince il Milan gioca la coppa delle Coppe, competizione più facile, almeno sulla carta, dunque più congenua alla da Bersellini che da Liedholm.

Ieri sera l'Inter ha perso l'ennesima occasione. In quattro derby ha accumulato appena due punti, bilanciando fallimentare che ha indotto molti tifosi nerazzurri mentre uscivano a gridare rivolti verso la tribuna: «Cacciate Castagner».

Pellegrini naturalmente non si sgarra neppure di farlo, anche perché sulla piazza non esistono sostituti adatti se non pezzi di ricambio. Pellegrini comunque si è commiato dicendo che è stata una stagione soddisfacente: contento lui.

«Adesso — ha dichiarato negli spogliatoi — speriamo di raggiungere quel grande giocatore che si chiama Marco Tardelli».

Il più frizzante era ovviamente Farina: «Forse — ha detto — l'Inter meritava qualcosa di più del pareggio. Certo noi sognare con Liedholm e Scarnecchia... è stata la rivincita delle reclute. Rossi? Siete noi che cominciate a parlare. Al momento opporuno faremo anche qualche rito: rito anche se stupido farlo in una squadra che riesce a vincere tutto fanno con l'Inter. Peccato cambiare, rito, purtroppo ogni tanto è necessario».

Gli hanno speso l'entità dell'incasso, esattamente un miliardo e 22 milioni per 69 mila paganti. In realtà a Gian Siro c'erano ottantamila persone, alla faccia della sicurezza.

Diecimila abusivi con tessere di servizio o biglietti falsi, la solita storia che si ripete puntualmente a San Siro.

Continua Farina: «Sono contenti, siamo in Europa. Ora ci aspetta Bersellini: lui una tradizione sfavorevole

Farina euforico: «Mi dispiace toccare questa squadra, ma ogni tanto sono necessari cambiamenti». Contestazione all'Inter: i tifosi insultano Castagner. Pellegrini dice: «Ora aspettiamo il grande Tardelli»



Nils Liedholm «europeo»

con Liedholm, noi con la Sampdoria. Sarà una bella sfida. Dover? Se è una bella giornata, meglio. Fatti il mare».

Gli hanno notato che ha rischiato di fare licenziare Castagner per la seconda volta e Farina ridendo sotto i battenti: «Mi sarebbe spiaciuto davvero mettere in crisi Castagner. Grazie al Milan e alla Sampdoria, gli inglesi possono giocare ancora in Europa». Chiaro il riferimento a Hateley, Wilkins e Francis.

Liedholm dispensa elogi a un tanto per cambiare: «Poche squadre al mondo avrebbero potuto resistere a questa Inter. Mi è sembrato di vedere la squadra degli Anzi 60».

«Non abbiamo potuto realizzare il solito gioco, colpa dell'Inter. I migliori? Di Bartolomei, Galli e Baresi, diciamo tutti, il centrocampista dell'Inter è stato eccezionale».

Castagner se la prende con la squadra e con la sfortuna: Non si può non vincere una partita come questa. Dovete finire come col Verona. Loro hanno fatto un solo tiro in porta con Scarnecchia, forse, in fuorigioco. Certo quando non si fa gol pur dominando per 90 qualche motivo deve pur esserci.

«È soltanto questione di sfortuna, vedi il tiro finale di Bonanni che 99 volte su cento finisce in rete. L'unico mio rammarico della stagione è quello di non essere stato la Coppa Uefa che era già in mano nostra».

Da oggi l'Inter va in vacanza mentre in Lega ci sarà il sorteggio delle due finali di Coppa. Trasciando un primo bilancio, Castagner ha affermato che «nessuna fra le squadre italiane ha fatto meglio di noi nel realizzare le tre competizioni cui abbiamo partecipato. Certi nostri giocatori, tipo Altobelli, hanno disputato oltre 80 partite, eppure lo abbiamo fatto anche in questo finale ancora prima di essere in condizioni eccellenti».

Ora tocca a Pellegrini definire l'assetto per la prossima stagione. Ha ripetuto che vuole Tardelli e forse la partita di ieri sera ha rafforzato la sua convinzione: a centrocampo manca qualcuno anche se Brady ha giocato ancora una volta una gran partita.

Giorgio Gandolfi

Bello ma inutile stacco di testa di Rummenigge, osservato dai rossoneri Tassotti e Franco Baresi

Giorgio Gandolfi



Bello ma inutile stacco di testa di Rummenigge, osservato dai rossoneri Tassotti e Franco Baresi

Si sta avviando il calcio-mercato dilettanti NOVESE, CHERI E CASELLE «LIQUIDANO» SI AFFIDERANNO AI GIOVANI

Mentre la società alexandrina deve ancora compilare l'elenco dei cedibili, quella collinare mette in vendita Fundone, Frigo, Feggi, Marzola e Lovocchio. Intanto contende al Crescentino l'attaccante Crivellari proveniente dal Big Lasaris

Novese, Chieri e Caselle preparano nuove formazioni e mettono in vendita molti dei loro giocatori. Il «mercato» dei calciatori dilettanti sta per iniziare una stagione di particolare attività. C'è fermento, a favorire è l' iniziativa di Franco Tallone che, da esperto conoscitore del mondo calcistico piemontese (ha alle spalle una buona carriera come attaccante, ed è tuttora in attività), ha messo a disposizione locali e telefono del suo nuovo negozio di articoli sportivi.

Direggenti, allenatori e giocatori interessati a nuovi sistemi possono farlo sapere recandosi da «Tallone sport» in via Bellini 7, a Torino, o telefonando al 531.84.

Ecco le principali trattative. Il Chieri mette in vendita molti ragazzi, tra questi: Vincenzo Fundone, attaccante (25 anni); Lorenzo Frigo, centrocampista (23 anni); Lore-

no Feggi, portiere (23 anni); Leone Marzola, difensore (28 anni); Domenico Lovocchio, difensore (29 anni) Sempre il Chieri sembra interessato all'acquisto dell'attaccante Crivellari del Big Lasaris ma dovrà battere la concorrenza del Crescentino, il cui allenatore, che si sta allenando, dovrebbe essere Coati, proveniente come Crivellari dal Big Lasaris.

Il Caselle si ritrova con numerosi giovani che dalle squadre giovanili passano al settore dilettanti e deve sfoltire i ranghi. Fra i trasferibili: Fabrizio Aprile, 29 anni, attaccante; Arturo Denaro, 28 anni, centrocampista; Salvatore Ferragione, 19 anni, attaccante; Giuseppe Moccia, 28 anni, portiere; Giuseppe Picciotto, 28 anni, centrocampista. La Novese comunicherà nei prossimi giorni i nomi dei ragazzi messi sul mercato.

Sinopoli e Bertè, entrambi del Pinerolo, rispettivamente attaccante e difensore; due buoni acquisti per il Bra, impegnato nel campionato di Promozione.

Per l'esperto centrocampista La Bella, della Poesanese, si parla di una prossima destinazione a Savigliano (campionato Interregionale).

Anche il portiere Martino Camposeo è intenzionato a cambiare maglia dopo aver vestito nell'ultima stagione quella del Susa.

Ci sono «vecchi» anche per gli allenatori. Ad Alba, tra i probabili figura, il nome di Di Lei, che è il selezionatore della rappresentativa d'Occidente, a Savigliano, intanto, c'è chi spera in un ritorno di Pinaud.

I. B.